

Antoanetta Marinov che sposa la vita e accoglie i desideri

Il personaggio Artista concettuale di Latina, vive a Berlino
Assembla, raccoglie, ascolta per connettersi con l'umanità



E presto un libro

● Tanta arte nella vita di Antoanetta Marinov, che attraverso essa riesce ad esprimere pensieri ed emozioni, e presto anche la pubblicazione del libro "Si lo voglio. Esperienze Lavorative", autobiografia di un'educazione (TransaEuropa Edizioni)

ARTE CONTEMPORANEA

FRANCESCA DEL GRANDE

■ Accogliere e donare per connettersi con l'essere umano. Dovrebbero essere gesti naturali eppure hanno la forza di una rivoluzione in questi nostri tempi in cui una gentilezza emoziona e un semplice sorriso riesce a sorprendere. L'arte concettuale di Antoanetta Marinov si può definire allora "rivoluzionaria" con i messaggi che porta con sé, sia lungo le passeggiate della 'sposa sola' che in abito bianco attraverso le vie del mondo, sia quando distribuisce 'bacchette magiche' per trasformare l'ordinario in straordinario.

L'azione performativa "Bride Walk!" inizia subito dopo la morte della sua mamma. Una reazione allo strazio. Antoanetta compra un abito da sposa, lo indossa ed esce, cammina lungo i quartieri, per la strada. È il suo modo di dire "sì" alla vita. Colpisce Marinov con la sua idea di arte. Apparentemente semplice, racchiude le più profonde riflessioni di una personalità che si interroga, e osserva ciò che accade da quel punto infinitamente piccolo che noi uomini rappresentiamo di fronte all'immenità del tutto.

Pontina di origine, residente a Berlino, Antoanetta Marinov torna spesso nella sua città tra un viaggio e l'altro. È reduce dalla Rome Art Week dove ha portato il suo "museo" personale (una piccola postazione) nei pressi dei grandi siti culturali come il MAXXI e il Macro ("È il mio modo - racconta - di avvicinare le Istituzioni



Antoanetta Marinov
vestita da sposa,
le sue bacchette magiche
e le foglie donate
ai passanti

zioni agli spazi esterni), e da qui ha distribuito quaranta buste con disegni di "frammenti di vita e orrore della nostra epoca", insieme a una manciata di foglie d'autunno. "Il ciclo della vita delle foglie spiega - è in questo modo prolungato, e il momento di contatto che avviene tra l'artista e i passanti l'ho tracciato in formulazioni scritte su fogli di carta appesi alle pareti del mio 'salotto' d'artista. Come a dire, prestiamo attenzione, scopriamo la meraviglia e anche di ogni singola foglia e di ogni singolo incontro. Tutto è vita".

Il dare e l'avere. La base del suo lavoro.

Alla Sofia Art Week lo scorso mese ha offerto le sue bacchette magiche in cambio di un desiderio che ha poi trasformato in un manifesto per dire che "ciò che esprimiamo conta!". È accaduto presso la 359 Gallery e la Doza Gallery. E ha presentato anche il suo lavoro Bride Walk Su Skates. "Ero rimasta fortemente colpita da una bambina a Gaza uccisa mentre giocava sui pattini a rotelle. All'apertura della Mostra ho indossato i pattini e il vestito da sposa, e ho pattinato in onore e ri-

cordo delle vite spezzate. Pattinavo anche io da piccola felicemente, non dovrebbe essere un privilegio". Per alcuni giorni il suo "museo" lo ha portato anche a Latina, con una raccolta di foglie scelte nello spazio pubblico in cui regala l'edizione artistica ai passanti che si fermano al display (info: antoanetamarinov@gmail.com).

Le piace ad Antoanetta il potere che l'arte ha di incantare gli uomini e il mondo. Ama distribuire "intelligenza e speranza". E ancora si interroga: «Quale è dunque il mio ruolo? Sono una distributrice di bacchette magiche? (Zauberstabe, oggetti e azione dal 2009), oppure sono quel luogo di mezzo tra il prendere dal mondo e ridare al mondo? ("Give and Take", serie di installazioni). Se l'arte ha sede in questo luogo di mezzo, in questo tra me e te, allora io mi avvicino ai passanti, cammino insieme a questa o quella persona... finché non si accorge della mia presenza ("Joining" dal 2006)".

Intorno al concetto del tempo si muove Marinov... "Che sia quello delle lacrime o quello di fare volare i piatti", scrive. Il tempo di un 'Yes' - la sposa - per "una dichiara-



zione d'amore, nonostante tutto".

Riconoscimenti, residenze di artista sono nel suo passato e nel suo presente. La formazione di Antoanetta passa per l'Accademia di Belle Arti di Karlsruhe e attraverso diverse specializzazioni, l'università, mostre e attività curatoriali. Eppure le bastano una panchina e un'insegna vuota per fare arte. Come è accaduto a fine agosto a Latina, nel parco di via Bellini per "Album di famiglia e colori contemporanei". Era tornata a casa per ricevere il premio Acquanor, dove ha parlato delle sue ultime passeggiate di "Bride Walk", e in particolare di quella di inizio 2024 in cui ha indossato un abito palestinese trovato tra gli oggetti messi in mostra su un prato da alcuni giovani nel campo di protesta di fronte al Reichstag di Berlino. "Oggetti fermati ai checkpoint perché ritenuti pericolosi - spiega -. Ho pensato: che fallimento della civiltà quando un abito da sposa è ritenuto pericoloso!". Al Premio Acquanor, Antoanetta si è presentata con un sari rosso. Era appena morto il bracciante Satnam Singh. ●

Offre
bacchette
magiche
e foglie
d'autunno
La sua casa
è il mondo

© RIPRODUZIONE RISERVATA